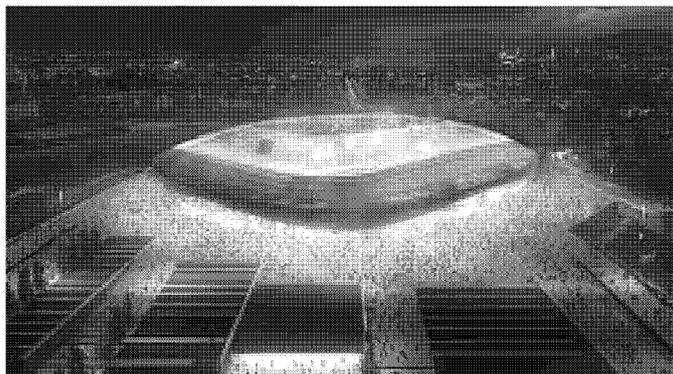


Il nuovo stadio



Da aprile i primi sì al progetto clou per ricominciare

Tappe

● A marzo la Fiorentina (insieme al sindaco **Nardella**) ha presentato il progetto stadio

● A dicembre i viola hanno chiesto e ottenuto la **proroga** per la presentazione del progetto esecutivo: c'è tempo fino al **31 ottobre**

● L'obiettivo resta giocare la **prima partita** nel nuovo impianto nel 2021

È la necessità primaria della Fiorentina, il progetto intorno al quale ruota gran parte del futuro della squadra. I viola a fine dicembre hanno ottenuto una proroga di altri dieci mesi per presentare il progetto definitivo, ma già entro la fine dell'anno prossimo contano di iniziare i lavori per la costruzione del nuovo stadio. Il faldone presentato in Comune a fine 2017 infatti è una lunga integrazione alla parte urbanistica che riguarda centro commerciale, parcheggi, albergo e tutto quello che dovrà sorgere all'esterno del nuovo impianto. La consigliera Daniela Maffioletti e il presidente esecutivo Mario Cognigni stanno mandando avanti il lavoro, proprio perché lo stadio è il centro di tutto: da un punto di vista tecnico consentirà (attraverso il bonus di introiti) di costruire una squadra più forte, dal punto di vista squisitamente finanziario avvicinerà il valore del club alla cifra (circa 200 milioni) che la proprietà viola considera la base di partenza per eventuali trattative di cessione del pacchetto di maggioranza. Nel frattempo, anche il Comune farà la sua parte. L'obiettivo infatti è approvare la Vas entro la primavera: in queste settimane il lavoro è stato affidato a una commissione tecnica (su vincoli paesaggistici, rischi idrogeologici e affinità col piano regolatore) che dovrà dare parere positivo al progetto. A marzo la relazione arriverà sul tavolo della commissione urbanistica, per l'approvazione definitiva in giunta poi servirà un altro mese: entro aprile insomma si avrà il via libera. Il vero ostacolo potrebbe essere Unipol, che dopo la delibera avrà 60 giorni per fare ricorso al Tar dopo il ridimensionamento della capacità edificatoria» sancito proprio dalla variante.

Leonardo Bardazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

